

PAOLO BIANCHI

EDITORI CHE HANNO STOFFA

Si potrebbe a lungo discutere sul reale significato dell'espressione «letteratura per l'infanzia». Qualcuno sostiene che semplicemente non esiste, che la letteratura non ammette distinguo. Se anche fosse comunque solo una questione di marketing, resta il fatto che la concorrenza nel settore è agguerrita. Marchi editoriali forti come Fabbri o Salani lasciano poco spazio di manovra ai contendenti. Salani, in particolare, presenta un catalogo di novità, da giugno ad agosto, davvero nutrito, con autori di stampo internazionale come Michael Ende o Astrid Lindgren e illustratori altrettanto affermati.

Parallelamente a questa letteratura per l'infanzia, si è sviluppato negli ultimi anni anche in Italia un settore ancora più specifico, quello dei libri per bambini piccoli, vale a dire sotto gli otto anni. I libri per bambini hanno a che fare con la lettura molto di meno e allo stesso tempo molto di più di un libro tout court. Molto di meno perché hanno poco testo, poche e rarefatte parole scritte. Molto di più perché sono il primo incontro in assoluto di un essere umano con la lettura e rappresentano un'esperienza sensoriale forte e decisiva, che coinvolge almeno quattro sensi su cinque (escluso il gusto). Come

spiega Francesca Archinto, che quattro anni fa ha fondato a Milano la casa editrice Babalibri, in co-edizione con la francese L'école des loisirs, «i bambini leggono e rileggono, in pratica esplorano un libro come se dovessero appropriarsene. E attraverso una storia semplice vengono in contatto con le emozioni base della vita, la rabbia, la gioia, la gelosia, la paura. Emozioni di cui devono ancora imparare i nomi». Quanto alle tematiche, quasi sempre si parte da storie di animali, così come vuole una tradizione consolidata fin dall'antichità. Archinto continua un mestiere di famiglia. La madre Rosellina fondò nel 1966 la casa editrice Emmedizioni, producendo volumi illustrati tra gli altri da Bruno Munari e Emanuele Luzzati. Anche Francesca lavora molto sulle illustrazioni, come dimostra per esempio un libro che uscirà a settembre e s'intitola *I tre lupi* (testi di Alex Cousseau e disegni di Philippe-Henry Turin). Formato medio-grande, disegni dall'impatto anche violento e il rovesciamento di una fiaba classica, *I tre porcellini*. «Molto importanti sono la ritmicità e la ciclicità di una storia» spiega la nostra interlocutrice. «La vicenda deve sempre dare l'im-

pressione di ricominciare daccapo».

Oltre alla vista, dicevamo, in questo genere editoriale ci si preoccupa di appagare anche l'udito, mediante inserimento, in alcuni volumi, di suoni elettronici, come il ronzio delle api. Il tatto è sollecitato invece dall'uso di materiali alternativi alla carta, come la lana o la stoffa. Altri adottano soluzioni ancora più ingegnose, tanto che sono allo studio i libri profumati. La casa editrice Ape Junior, fondata anch'essa a Milano da Andrea Pestalozza, ha lanciato addirittura i «libri croccanti», volumi molto colorati e la cui copertina, in stoffa, possiede un'anima sintetica che scricchiola sotto le dita. Altri libri, di sole sei pagine, sono imbottiti come cuscini. Altri ancora sono sagomati a forma di mela, o di animale. Sul mercato dei libri per bambini non c'è però da farsi troppe illusioni, spiegano gli editori. Si tratta, più che altro, di tenere le posizioni. Magari nella speranza di crescere una schiera di futuri lettori forti. Un'ultima annotazione. Come risulta dalle statistiche di Internetbookshop, la principale libreria virtuale italiana, i libri per l'infanzia sono agli ultimi posti nelle vendite on line.